

Abbonarsi significa essere amici del Teatro Stabile. Significa, soprattutto, capire che un teatro cittadino può operare proficuamente solo là dove i cittadini ne sono attivamente partecipi.

un teatro vivo.

Venite a giudicare se il nostro lavoro è degno della vostra città e se il « vostro » teatro è « attori ».

Venite a manifestare il vostro plauso o il vostro dissenso: questo costituirà il vostro essere svolge in platea e che in platea non finisce.

Vi offriamo due inviti: l'invito ad abbonarvi ancora (o ad abbonarvi per la prima e, speriamo, per molte altre stagioni) e l'invito ad essere voi stessi attori dello spettacolo che si non sia soltanto sul palcoscenico, ma anche in platea.

Si cita un re famoso che voleva essere l'unico spettatore degli spettacoli messi in scena alla sua corte. Si dice anche che quel re era uno stolido. E si dice, talvolta, che lo spettacolo

sollecita, non lo « consuma », non lo ricambia.

Voi lo vedete: un teatro senza l'uomo non può essere un vero teatro. Lo spettacolo può essere offerto dal palcoscenico alla platea come un dono: ma il dono è sterile se la platea non lo

A Lei, egregio signore, che è già nostro abbonato.

A Lei, soprattutto, egregio signore, che non è ancora un nostro abbonato.

L'abbonato ricerca il biglietto normale



anticipateci la vostra fiducia:

abbonatevi!

Ente Teatro Stabile della Città di Torino

Teatro Stabile di Torino

Sala Gobetti. Via Rossini, 8 - Telefono 88.23.61

UN CASO CLINICO

di Dino Buzzati - Novità per Torino

L'ULTIMA STANZA

di Graham Greene - Novità per Torino

LA CONGIURA DEI PAZZI

di Vittorio Alfieri

All'estimamento per le Celebrazioni Alfieriane dell'anno 1958

L'uomo d'oggi, dinamico e spregiudicato, di fronte ad una condanna inesorabile, chiede una rivelazione brutale o una pietosa bugia? Può adattarsi al pensiero che ci sia un qualche cosa che non si lascia piegare dalla sua volontà e che sfugge alla sua capacità di dominio?

Come reagisce alla constatazione della sua decadenza fisica e alla ineluttabile chiamata del Destino?

In una atmosfera di tensione allucinante, che questi interrogativi arroventano, Dino Buzzati dà vita ad un dramma psicologico di presa immediata.

La storia di un amore bruciato, in una cerchia di chiuse incomprensioni che solo la tragedia dissolve.

Quali sono le possibilità, per la sorda coscienza degli uomini d'oggi, di avvertire la voce della Grazia e i suggerimenti della carità?

Che c'è al di là delle porte che il nostro egoismo chiude sistematicamente per non essere disturbato dalla contemplazione del dolore?

Temî eterni che trovano non conformistica espressione nell'inquietante commedia di Greene.

Una tragedia di « libertà » nell'Italia del Rinascimento.

Ai grandi spiriti del mondo greco-romano che hanno ispirato l'Alfieri — Agide, Timoleone, Virginia, Giunio e Marco Bruto — si affianca il fiorentino Raimondo de' Pazzi, quasi a testimoniare che l'amore per la libertà è sentimento eterno ed universale.

L'eroe che cade antepoñendo la morte alla servitù, dimostra ancora una volta che le tirannidi si affermano solo dove all'audacia del despote fa riscontro la virtù dei più. A proposito di questa sua opera l'Alfieri scrisse che « per nessuna cosa del mondo vorrebbe non l'aver fatta ».

L'abbonato risparmia dal 30 al 50% sul costo del biglietto normale

Parteciperanno agli spettacoli i seguenti attori:
(per ordine alfabetico)

Giuseppe Aprà - Claudia Baghetti - Pietro Buttarelli - Pina Cei - Ernesto Cortese - Amalia d'Alessio - Vincenzo de Toma - Alessandro Esposito - Mario Ferrari - Cesco Ferro - Carla Parmeggiani - Lucetta Prono - Luciano Rebeggiani - Romana Righetti - Checco Rissone - Gina Sammarco - Vittorio Sanipoli - Magda Schirò - Aurora Trampus - Luigi Vannucchi.

Regie di Giacomo Colli - Gianfranco De Bosio.

Scene e costumi di Mischa Scandella, Eugenio Guiglielminetti - Musiche di Sergio Liberovici - Assistente alla regia: Annamaria Colanzi.

Direttore di palcoscenico: Giuseppe Losavio - Capo macchinista costruttore: Luigi Regazzi - Rammentatore: Arnaldo Franville - Macchinista: Salvatore Fortuna - Guardarobiera: Vittorina Vella - Attrezzista: Antonio Fornasiero.

Direttore artistico: Gianfranco De Bosio - Vicedirettore: Mario Ferrari - Amministratore rappresentante: Fulvio Fo - Addetto attività culturali: Giacomo Colli - Addetto ufficio stampa: Bino Ceccon.

Scelga il suo abbonamento: **Alle prime** - Le dà diritto ad una poltrona o poltroncina per la sola rappresentazione iniziale, escluse le successive. **Alle repliche** - Le dà diritto ad una poltrona o poltroncina per una qualsiasi delle quindici repliche garantite, anche festive, di ciascun spettacolo. **Ridotto** - Ne potrà usufruire se iscritto all'ENAL, all'ARCI, alla Piccola Ribalta, o se richiesto dalla segreteria della Associazione culturale o di categoria cui appartiene.

Ne faccia richiesta presso l'Agenzia « La Stampa » (via Roma angolo via Bertola - Telefono 53.113), o presso la Cassa del Teatro (via Rossini, 8 - Telefono 88.23.61).

L'abbonamento le darà diritto alla prenotazione telefonica e scelta del posto nella serata a Lei più conveniente. Mentre lo spettatore occasionale converte di volta in volta il proprio denaro in regolare biglietto numerato, Lei otterrà lo stesso biglietto presentando al botteghino del Teatro o alla Agenzia « La Stampa », il tagliando dell'abbonamento.

Posti numerati	Costo dell'abbonamento a 3 spettacoli		
	Prime	Repliche	Ridotti
Poltrona L.	3600	2700	2100
Poltroncina „	2700	1650	1200



Per qualsiasi informazione, l'Ufficio Abbonamenti del Teatro Stabile di Torino (via Rossini 8) è a Sua completa disposizione: Telefoni ai numeri 88.23.61 - 88.56.29.